

Le opposizioni protestano: «Villa Recalcanti ci snobba»

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2005

In una sala la festa per le nuove nomine di Farioli e Marsico, nell'altra i capigruppo delle minoranze che "richiamano all'ordine" la Giunta Reguzzoni. Incrocio ravvicinato questa mattina a Villa Recalcanti **tra le due anime politiche sedute ai banchi del consiglio provinciale**.

 **Gianpietro Ballardin, Giampaolo Livietti, Paolo Rizzolo e Maria Dolores Sessa** (nella foto) protestano in modo garbato ma deciso: «Negli ultimi cinque, sei mesi, la maggioranza non ci ha ascoltato. **La maggior parte delle decisioni sono prese al di fuori delle commissioni preposte** e troppo spesso apprendiamo le "mosse" della Giunta direttamente dai mass media. Tutto questo – rincarano – in un periodo di estrema preoccupazione per il futuro del nostro territorio: il Varesotto è in declino, servono decisioni "forti" e discussioni approfondite se si vuole evitare il peggio».

Il tema delle difficoltà dell'industria provinciale è stato sciorinato da **Ballardin (Ulivo)**: «La situazione economico-produttiva è sempre più grave e questo è un elemento che va trattato nelle sedi opportune. Basta con le proteste verso il Governo centrale e quello regionale dove, lo ricordiamo, siedono compagni di partito degli amministratori provinciali; **basta anche con i proclami a mezzo stampa che non sono supportati da un'azione seria nelle sedi istituzionali**. Il Varesotto vanta ministri e sottosegretari ma questo non basta a migliorare la situazione».

Paolo **Rizzolo (Margherita)** non nasconde l'amarezza e punta l'indice su un paio di episodi a suo dire esemplari. «**Ci si sente esclusi dalla vita politica provinciale, senza motivo**. Eppure noi vorremmo collaborare attivamente alle scelte di Villa Recalcanti, essere interpellati, come è accaduto fino all'anno passato. Ad esempio abbiamo chiesto un consiglio aperto sulla ricerca e l'innovazione, per discutere su questo argomento. La risposta è stata un consiglio "raffazzonato" qualche mese fa, ed un continuo rinvio sulla prossima data. **Sulla diga dell'Olona noi avevamo già denunciato la carenza di fondi**; non siamo stati ascoltati, hanno preferito procedere con un'inaugurazione senza senso per poi trovarsi in difficoltà nei giorni scorsi».

Lo stesso Rizzolo, insieme a **Livietti (Rifondazione)**, non ha risparmiato una stoccata al neo-assessore Farioli: «Ci auguriamo che il rimpasto appena avvenuto serva sul serio al governo provinciale e **non sia soltanto un modo per regalare un posto ad una persona non eletta in regione**. A Varese servono idee, non "posti", altrimenti il declino continua».

Livietti e **Sessa (Fed. Verdi)** hanno infine posto l'accento su un altro punto scottante. «In più di un'occasione la Provincia ha iniziato a lavorare su alcune questioni che poi o sono state lasciate a metà, o sono state "risolte" con scelte non discusse in pubblico. Lo stesso Pintus, sul piano rifiuti e precisamente sull'inceneritore, ha di recente dichiarato di non essere al corrente delle decisioni e delle comunicazioni di Reguzzoni. Inoltre **la Provincia ha spesso commissionato studi specifici** su certi argomenti che hanno comportato una spesa non indifferente ma poi **sono rimasti nei cassetti**, con il rischio che vengano superati». Le preoccupazioni si spostano ora su altri temi: «Bisognerà discutere sul piano territoriale con la definizione delle aree agricole e suoi poli di attrazione intercomunale, ma finora non ci è stato comunicato nulla. Non vorremmo che le scelte, anche in questi casi, siano già state fatte».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

